

"Gruppo India"

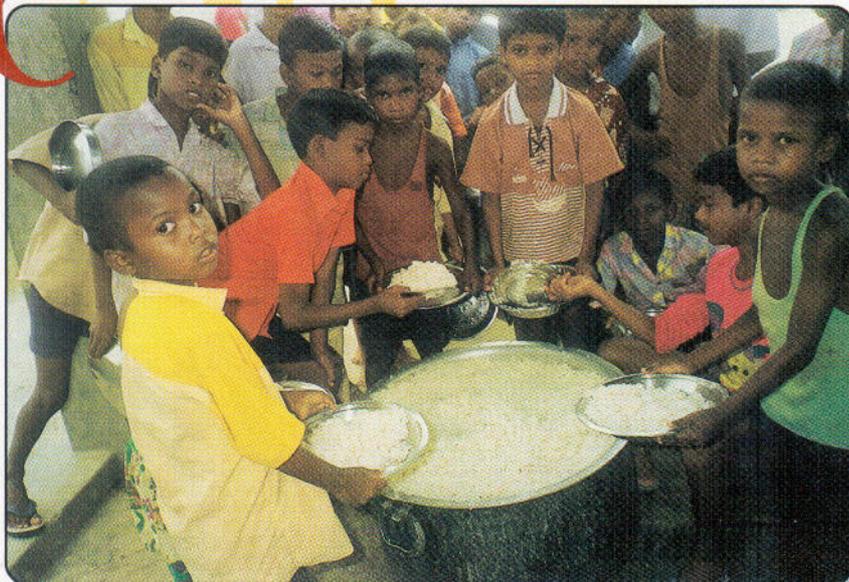
Padre Mario Pesce s. j.

VIA DEGLI ASTALLI, 16 - 00186 ROMA - TEL. 06 69 700 278 • CENTRALINO 69 700 1 • FAX 06 69 700 320

Natale '98

"Il presepio è vuoto fin quando ci sono piatti vuoti sulla tavola... Il Bambino Gesù non nasce nella **culla** della **diseguaglianza**, ma nella **mangiatoia** della **fraternità**...".

(parole di una bambina...!)



Natale: consumismo sfrenato, regali sempre più costosi, sempre meno utili, per noi popoli ricchi, per quel quinto di umanità che consuma i quattro quinti delle risorse mondiali... **Fame** e **miseria** per tutti gli altri, per l'80% di umanità che, da troppi angoli della terra, leva grida di disperazione e di dolore provocate da guerra, ingiustizie e povertà...

Contro questo contrasto, stridente e intollerabile, ancora una volta il Papa ha recentemente levato la sua voce:

"Non è lecito rassegnarsi all'immorale spettacolo di un mondo in cui c'è ancora chi muore di fame, chi non ha casa, chi manca della più elementare istruzione, chi non dispone delle cure necessarie in caso di malattia... al contrasto davvero intollerabile tra quella porzione di umanità che gode di tutti i vantaggi del benessere economico e del progresso scien-

tifico e la massa enorme di quanti vivono in condizioni di estrema indigenza...

È urgente promuovere una cultura e una politica della solidarietà, che comincino nell'intimo di ciascuno, nella capacità di lasciarsi interpellare da chi è nel bisogno..."

(Giovanni Paolo II all'Angelus del 27 settembre 98)

A noi e a voi, amici e benefattori, auguriamo un Natale "alternativo", un Natale "missionario" che ci provochi a "semplificare per condividere", ci renda capaci di "lasciarci interpellare" da quella enorme porzione di umanità che, ogni giorno, da ogni parte del mondo, implora pane, pace, giustizia, vita meno disumana... Il Natale ci ricordi che "...nessuno ha il diritto di essere felice da solo", se vogliamo permettere a Cristo di nascere ancora nella "mangiatoia della fraternità".

Buon Natale di fraternità a tutti!

Anno I - N. 4 - Dicembre 1998 - Trimestrale di Informazione del Comitato Gruppo India

Via degli Astalli, 16 - 00186 ROMA

Direttore: Fr. Paride Colombo s.j. - Direttore responsabile: Pietro Cocco

Reg. Tribunale di Roma n. 683 del 29/12/97 - Sped. in Abb. Postale - Comma 20/c - Art. 2 Legge 662/96 - Filiale di Roma

Viaggio in Brasile del Comitato Gruppo India

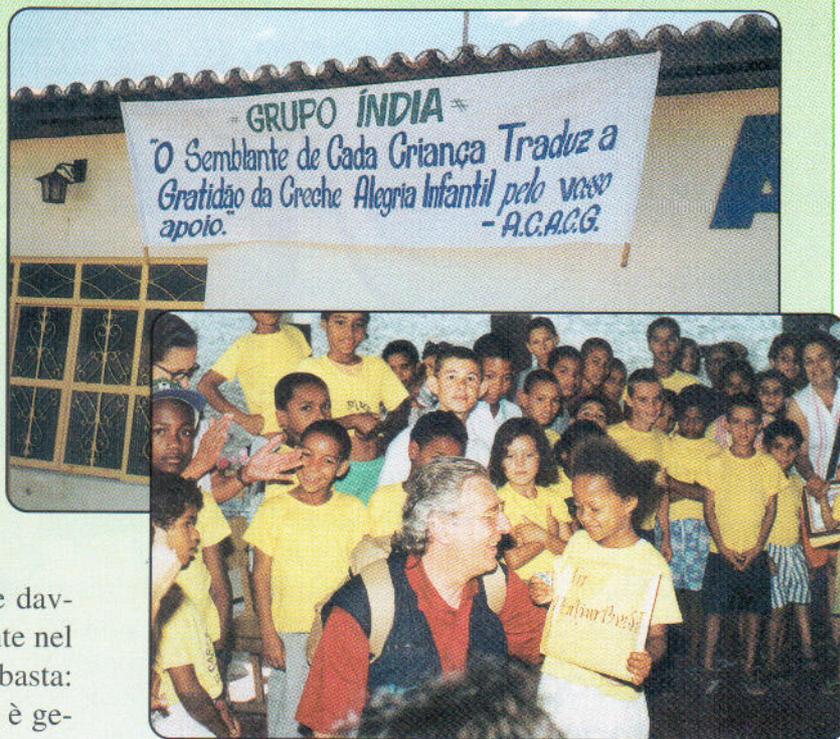
Carissimi Benefattori,

ormai da molto tempo qui a Salvador portiamo avanti il nostro lavoro con i bambini poveri delle *favelas*.

Quotidianamente noi missionari ci troviamo davanti a situazioni davvero estreme di **miseria** e di **degrado**, che hanno come vittime *soprattutto i bambini*, in quanto più deboli, più esposti e meno capaci di difendersi.

La nostra opera è, infatti, rivolta soprattutto a loro, con moltissime attività: scuole, asili, laboratori per imparare un mestiere e acquistare consapevolezza della propria dignità. Questo lavoro, per essere davvero efficace, deve essere quotidiano, costante nel tempo. La nostra buona volontà da sola non basta: è davvero indispensabile il vostro aiuto, che è generoso e donato con il cuore. Senza di voi dovremmo sicuramente chiudere, perché non potremmo contare su appoggi sicuri.

Anche i bambini ne sono a conoscenza; per questo vi sono grati e vi ricordano sempre nelle loro preghiere: non è cosa da poco per loro, che sono in un'oggettiva situazione di abbandono, sapere che in Italia, un Paese tanto lontano, ci sono persone che li pensano e vogliono loro bene. Sono molto dispiaciuti solo di non poter fare nulla per ricambiare la vostra generosità. La visita del Comitato del **Gruppo India** è stata per loro l'occasione per rin-



Nello striscione: "Il volto di ogni bambino esprime la gratitudine dell'Asilo Alegria Infantile per il vostro aiuto"

graziare personalmente chi offre loro una speranza in più per il futuro. Per questo lo hanno accolto con grandissimo entusiasmo e gli hanno affidato un grandissimo e affettuoso "grazie" per tutti voi.

Un caro saluto... grazie ancora per il vostro sostegno e le vostre preghiere! Dio vi benedica.

P. Alfredo Dorea s.j.

Salvador Bahia, 15 agosto 1998

FLASH del VIAGGIO

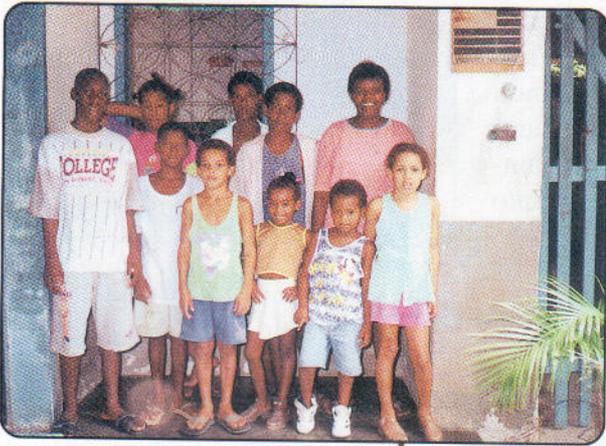
a cura di Francesco Rossi

In Brasile abbiamo ricevuto il *grazie* di centinaia e centinaia di bambini, di decine di missionari e di volontari, che in noi hanno visto i volti delle migliaia di persone che quotidianamente dall'Italia li pensano e li aiutano. I sorrisi dei bambini, che ancora vedo davanti a me se chiudo gli occhi, sono una forza gigantesca, che si insedia nel cuore. Senza l'aiuto del Gruppo India questi bambini sarebbero, e lo sono a milioni, vittime di violenze e di sopraffazioni che sembrano così inverosimili da non crederci.

A **Santos**, abbiamo visto la *Casa João Paulo Segundo*, dove lavora suor Gianna Molteni, canossiana, situata in un quartiere nel quale la violenza si respira quasi dalle pietre che pavimentano la strada. Le case della zona sono tuguri, terribilmente malsani. In questa povertà così estrema, che a volte diventa vera miseria, i bambini sono spesso vittime di terribili traffici: prostituzione, commercio di organi, e tante altre forme di degrado. La *Casa João Paulo Segundo* consiste in un cortile e poche stanze interne, ed in questo luogo per 80 bambine esiste, per qualche ora, un mondo diverso: qualcosa da mangiare, giochi, un aiuto allo studio, vestito pulito... insomma, il minimo a cui



una bambina ha diritto! Nel vederle allegre e divertite dalla nostra presenza, stentavamo a credere che si trattasse delle stesse che, fuori di quel cortile, vivono in case che le condannano alla tubercolosi.

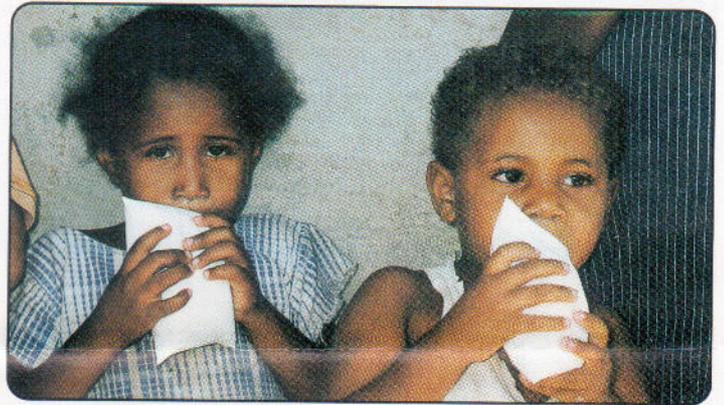


Salvador è una grandissima città, che ospita al suo interno tanta miseria. Moltissimi bambini sono in mezzo alla strada, (*meninos de rua*) senza famiglia e spesso senza nessun punto di appoggio. Padre Alfredo Dorea, gesuita, viene in aiuto a questi ragazzi con asili, scuole, e soprattutto con 12 case-famiglia. Accolti e seguiti da coppie di sposi volontari, i bambini ritrovano lentamente il calore e l'affetto di una famiglia che hanno perduto o forse non hanno mai avuto.

Le case-famiglia le ricordo come un luogo di amore... io non lo credevo, ma la preghiera dei benefattori del *Gruppo India* è cosa tangibile e concreta: le stesse opere, se fossero realizzate senza amore, sarebbero vuote. Forse anche inutili.

Capim Grosso: si potrebbe definire un luogo di transito. Piccola cittadina che sorge all'incrocio fra due grandi vie di comunicazione e per questo è centro di raccolta di molte famiglie di emigranti, che provengono dalle aree interne piene di miseria senza però sapere dove andare.

Nei dintorni di Capim Grosso ci sono dei villaggi, che sono abitati dagli schiavi di oggi: schiavi della miseria, che è il peggiore dei padroni perché impedisce di pensare. Qui opera il padre Xavier Nichele, gesuita. Se penso al suo lavoro mi viene in mente una goccia che scorre, che impiega tanto tempo, ma alla fine consuma anche le rocce. La sua pazienza tenace arriva infatti a salvare dalla denutrizione più di 3000 bambini, grazie all'impiego della *vacca meccanica*: è così chiamato un vecchio impianto che il Gruppo India ha rimesso in funzione da tre anni, con cui si produce dalla soia un latte con alto potere nutritivo e, a basso costo. Progetto molto importante in un luogo come il predeserto del *sertao* dove l'allevamento di animali da latte sarebbe praticamente impossibile. Nei tanti centri in cui si distribuisce il latte di soia, quando i bambini vedono arrivare l'auto che porta i sacchetti con il latte, si avvicinano e lo prendono, senza sorridere, senza schiamazza-



re, perché troppo grande è la loro fame per poter gioire. Purtroppo, a causa dell'impianto molto vecchio, spesso la produzione si ferma per settimane e i bambini rimangono senza latte. Ci sarebbe bisogno di una nuova macchina, anche per ampliare il progetto e poter raggiungere più bambini.

Altri incontri significativi sono stati con P. Luigi Muraro, a **Marabà**, dove svolge un lavoro incessante e pericoloso con i *senza terra*, ... e con le suore Canossiane nella scuola di **Araras**.

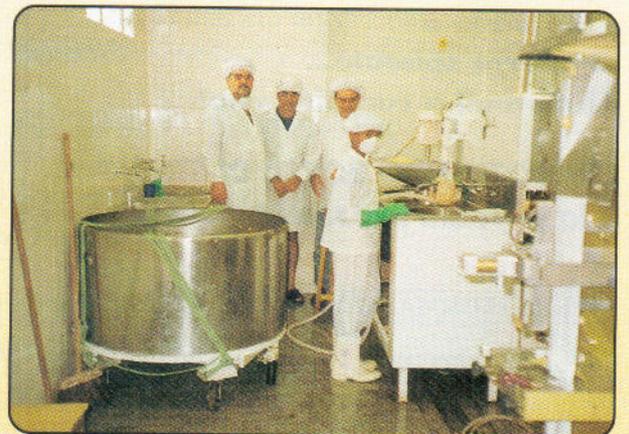
La nostra opera in Brasile come Gruppo India è piccola data l'immensità dei bisogni, ma davvero significativa.

Per il Progetto "LATTE" è urgente una nuova "VACCA MECCANICA":

- per non lasciare i bambini senza latte per settimane;
- per poter raggiungere più bambini.

Costo previsto per la realizzazione del PROGETTO: £. 80.000.000.

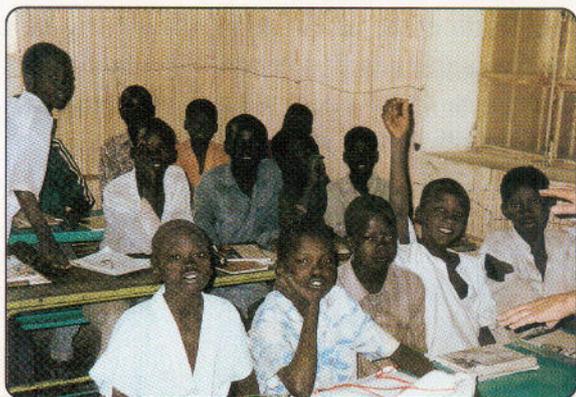
Ogni piccola offerta sarà un "prezioso" contributo perchè il "sogno diventi realtà"



SUDAN: L'EMERGENZA CONTINUA

Da Nyala Suor Piera Santinon ci scrive (13/8/98):

“...Tornare dall'Italia e rientrare in questa realtà così dura e cruda, si ha una stretta al cuore... Qui **non povertà**, ma **miseria estrema**... È triste, doloroso e mai ci si può abituare a vedere tanta sofferenza... migliaia e migliaia di profughi che continuano ad arrivare, **gente che non ha nulla**, non un letto, né una stuoia su cui coricarsi, non una coperta o un lenzuolo, niente per mangiare, tanto meno per coprirsi. È doloroso vedere quei corpi...lunghi **scheletri**, **spettro della morte**, e poter fare tanto poco per loro...Quanto voi vedete alla televisione o leggete sui giornali, è realtà...credetelo”



Da Khartoum Suor Paule Germaine (11/9/98):

“...**Guerra, fame, oppressione, inondazioni**... Che cosa si può dire di più? Malgrado tutto le nostre attività vanno avanti... Noi aiutiamo come possiamo i poveri, la scolarizzazione dei bambini, la riparazione delle case che sono cadute a causa delle piogge, l'acquisto dei medicinali. La scuola continua... Gli alunni ...circa **600 piccoli rifugiati**, sono felici: essi hanno assicurato un pasto al giorno e tutto quello che occorre per poter lavorare bene... **GRAZIE** per tutto quello che voi fate per loro...”

Da Khartoum Suor Costanza (13/9/98)

“Sapeste che tenerezza mi fanno questi bambini che vengono con un febbre, occhi lucidi, disturbi intestinali e tutto quello che può portare la malaria e mi dicono: “Sister, toccami, ho la malaria”; poi davanti a me prendono la Cloroquina, l'aspirina e cercano un posto al fresco dove si coricano e aspettano che la febbre scenda, per poter camminare, a volte per chilometri, e arrivare a casa a piedi.

GRAZIE a voi, amici del Gruppo India, per tutto quello che ci permettete di fare per i poveri...Il Signore vi ricompensi!”

Come possiamo ignorare o chiudere gli occhi davanti ad una simile tragedia? I bisogni sono immensi... ma anche una piccola “monetina della vedova”, o un piccolo gesto di solidarietà, può servire.



Milioni di bambini nel mondo lavorano come schiavi, non vanno a scuola, non hanno cibo sufficiente non possono curarsi, sono vittime di guerre spietate... Aiutiamoli a cambiar vita!

L'«ADOZIONE - BORSA DI STUDIO» è la salvezza per tanti bambini!

MICROREALIZZAZIONI

- 1. Salvare un bambino:**
L. 25.000 al mese
- 2. Una capretta:**
per dare un po' di latte ai bambini (micro utilissima che, oltre il latte, dà tanta gioia ai bambini):
L. 50.000 / 65.000
- 3. “Pane di Chiara” e “Dono allegria”:** due micro desideratissime
L. 1.000 / 5.000 / 10.000 / 100.000...
- 4. La cura di un “fratello lebbroso”** per un anno: L. 100.000
- 5. Per salvare dalla cecità un bambino:** vitamina A per il tracoma o per comprare materiale «Braille» per i bambini ciechi:
L. 5.000 / 10.000
- 6. Per un bambino denutrito una scodella di latte** può rappresentare la differenza tra la vita e la morte:
L. 5.000 / 10.000 / 20.000...

PER INFORMAZIONI E MATERIALE:

«GRUPPO INDIA» PADRE MARIO PESCE s.j. - Fr. PARIDE COLOMBO s.j. - VIA DEGLI ASTALLI, 16 - 00186 ROMA
TEL. 06 69 700 278 • CENTRALINO 69 700 1 • FAX 06 69 700 320 • E-mail: gruppoindia@pronet.it • c.c.p. 13827001